LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 193 — Sabato 13 ~~VENERDÌ 12~~ LUGLIO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Note d'arte... retrospettiva

La « Casa veneziana » e la « Casa Susanna ».

Ora che i colossali archi e le massiccie colonne del nuovo palazzo degli uffici stanno comparendo di tra le fessure dello steccolato e dietro i trasparenti graticci che proteggono i lavori, ricordare la « Casa Veneziana » e la « Casa Susanna » può parere stranissimo anacronismo. Ce ne offre occasione il magnifico volume « Cronaca dei ristauri dei progetti e dell'azione tutta dell'ufficio regionale ora sopraintendenza dei monumenti di Venezia » prezioso per le tante notizie, per le stupende fotoincisioni... e anche perchè deve costare una bella somma. Sono notizie retrospettive, naturalmente, le contenute nel volume; ma qualcuna non perciò riesce meno interessante, perchè ricorda fatti o circostanze o ignorate dai più o dimenticate. Così, sapevamo che, sia per la così detta « Casa veneziana, notevole per l'architettura ogivale del secolo XIV » come per la Casa Susanna « ornata d'affreschi sulla facciata » la Commissione provinciale e l'ufficio Regionale hanno fatto il possibile per conservarle.

« Ma il Municipio » — prosegue il volume — « da una parte prometteva « che la Casa veneziana sarebbe stata « ricostruita altrove, cogli stessi materiali, e dall'altra parte la casetta « imprigionata nel vasto palazzo moderno avrebbe fatto dire allo spettatore: *Io non so chi tu sie nè per che « modo - Venuto se' quaggiù*... e le due « case furono sacrificate, coll'impegno « della ricostruzione altrove per la « prima, e della conservazione degli « affreschi per la seconda; impegni « che sono consolazioni per chi non « ne può aver altre, e che tengono, « finchè tengono... »

Della Casa veneziana non si ode più parlare: dove, quando, da chi sarà riedificata?...

I candelabri del Monte di Pietà.

Un'altra notizia apprendiamo: che si volevano vendere dal Monte di Pietà candelabri del secolo XVII. La commissione provinciale ne aveva approvata la vendita, poichè « non ritenne che potessero essere compresi nell'articolo 2 della legge 12 giugno 1902 n. 185, allora vigente. » « Ma « l'Ufficio osservò che se non erano « compresi nell'art. 2 potevano esserlo « nell'art. 4: e tornò a ripetere — « ciò che si stenta a quanto pare, a « comprendere, che cioè le Commissioni provinciali non hanno che un « voto consultivo e che solo la voce « del Ministero può darvi esecuzione. « Il R. Prefetto annunciò poi all'ufficio che si aveva rinviata la vendita. »

Tempietto S. Giovanni.

Panteon pei caduti per la Patria.

Sono vecchie le notizie che il volume contiene; raggiungono al più al 1910 Ma qualche volta, anche il vecchio è istruttivo. Così leggiamo con interesse avere l'Ufficio creduto degno d'encomio il progetto di farne un tempio dedicato alla memoria dei patrioti, consigliando nell'esecuzione la massima semplicità. « Bisogna mantenere a posto » — diceva — « la « lapide e lo stemma dei Nimis, limitandosi in basso ad un rivestimento dell'altezza di circa due metri « con grandi lastre di pietra d'Istria. « ch'è il materiale più resistente, incidendo sulle lastre il nome dei caduti, e provvedendo, col risparmio « così ottenuto, ad una decorazione « pittorica della cupola; decorazione « che potrebbe essere messa a concorso, « come pure la statua simbolica della « Patria del Friuli, da collocarsi nel « centro dell'abside come un altare. « Queste idee, comunicate al Sindaco, « ottennero il suo consenso, e furono « approvate pure dal Ministero ma « non furono poi seguite.

« Il 22 febbraio 1906, eseguito il restauro, il Prefetto inviò il progetto « di collocare un busto del senatore « Luigi Pecile nel centro della Loggia. « Il progetto fu approvato dal Ministero, sul conforme parere della « Commissione provinciale e dell'Ufficio ».

Dalle quali memorie si apprende... quanto lavoro di studi, di progetti, di pareri, di approvazioni si compie, prima di venire al progetto definitivo!... In compenso tutto quello che fu compiuto finora è... diverso da quel che era stato approvato cinque anni addietro.

Altri spunti udinesi

Nel grosso volume, sempre nella parte dedicata a Udine, si ricorda *Un salvatore non ringraziato*, e si narra: « Uno dei soliti salvatori dei monumenti antichi, scrisse che nei ristauri fatti alla Chiesa di S. Pietro « martire era stata tolta la porta del « Rinascimento, e sostituiti gli stipiti « con massa di pietra vicentina. La « porta di S. Pietro martire era stata « scambiata colla porta dell'Ospitale « vecchio, del Gaggino, trasportata dal « Municipio al Museo per preservarla « da ulteriori danni. »

— Cantonate non ne mancano mai. Ce ne dà esempio il volume stesso là, dove parla della Casa Lorentz ora Morpurgo... e la pone in *via Belluno* anzichè in *via Belloni*; e là dove stampa *Distretto di Portogruaro* mentre andava scritto *Distretto di Pordenone*...

Anzi, notiamo che gli errori, per essere questo un così bel libro e di lusso e compilato con vera diligenza — di errori ne contiene troppi.

La Chiesa di Campoformio

Troviamo questo aneddoto istruttivo... « Dato voto favorevole all'ampliamento della Chiesa di Campoformio, non avente alcun interesse artistico o storico, fu scoperto durante « i lavori un affresco della fine del « secolo XIII o del principio del secolo XIV. sufficientemente conservato. La commissione provinciale aveva chiesto che fosse staccato, per « essere collocato nella chiesa ampliata, come ricordo della chiesa antica; « mentre un altro affresco nella lunetta soprastante poteva essere distrutto, non avendo alcun valore.

« Sebbene la Fabbriceria fosse stata « avvertita del voto della Commissione, « essa non ha creduto necessario di « avvertire gli operai, i quali, continuano innocentemente il lavoro, demoliscono il muro e con esso l'affresco che vi era dipinto. L'ufficio, « informando il Ministero, non ha potuto far altro che invocare la virtù « della rassegnazione, innanzi all'eccezione della buona fede, ch'è un « flagello per la conservazione e tutela dei monumenti, dal punto di « vista giudiziario. »

E rassegniamoci anche noi!...

L'altare di Mortegliano

Nel volume, si parla, naturalmente, di molte cose: per esempio, di Udine vi sono accenni che riguardano (oltrechè il Palazzo degli uffici e il Monte di Pietà e il Tempietto di S. Giovanni), anche la casa in piazza del Duomo n. 2 già Scuola di S. Girolamo, la casa Gubertini-Valentinis in via Daniele Manin (la « Ca' d'oro » del sig. Contarini) la ex Chiesa della Vigna, l'ex monastero delle Clarisse, il Seminario, il Duomo, la Chiesa di S. Maria del Castello, ecc.

E dei vari paesi della Provincia, si accennano lavori che riguardano il campanile di Basagliapenta in Comune di Pasiano Schiavonesco, la Chiesa di Fresis in comune di Enemonzo, il Santuario di Castel del Monte, ecc. Ma non tutto quanto è in esso stampato è il caso di ricordare: sono a volte brevi accenni di sussidi accordati di lavori e di pratiche risalienti a qualche anno addietro. Perciò verremo spigolando soltanto quello che ci sembra più interessante.

Ecco, per esempio, quanto vi troviamo intorno a un bellissimo lavoro: l'altare in legno scolpito, dell'epoca del Rinascimento, che si conserva nel Duomo di Mortegliano: « L'ufficio ha « dovuto deplorare lo stato in cui è « tenuto. Una statuina manca di certo, « ed è forse fra quelle raccolte in un « solaio vicino alla canonica. L'altare « è tutto coperto di polvere, e attraverso la polvere si vede la doratura. Bisogna dunque pulirlo. Bisognerebbe inoltre studiare il modo « di trovargli un luogo più adatto, « tanto da poterlo vedere, essendo ora « posto in alto ». E così, troppe volte, si conservano i tesori dell'arte antica, salvo a urlare la nostra indignazione quando un melanconico miliardario straniero ce li porta via pagandoli a peso d'oro!...

Nella Carnia.

Nel volume sono riprodotte, in vignette nitidissime: la Chiesa di S. Floriano di Forni di Sopra, in modo da vederne la facciata e parte di un piano; gli affreschi (intosso dell'arco trionfale e altri) di Gian. Franc. Del Zotto da Tolmezzo; e la Pala del Bellunello - tutti della medesima chiesetta: opere d'arte di valore; e nel testo si accenna, oltre che a questi, ad un altare intagliato dorato del Duomo, pure in Forni di Sopra; ed all'oratorio di S. Lorenzo a Forni di Sotto e alla Chiesa S. Martino di Socchieve, che pure contengono affreschi dello stesso pittore.

La interessantissima Chiesa di Dierico, in comune di Paularo, non è nominata: buon segno! vuol dire che nessun pericolo corrono i lavori d'arte che vi si conservano. Invece troviamo ricordata una lettera al R. Prefetto per pregarlo di avvertire la Fabbriceria che la Chiesa di S. Floriano di Illeggio « notevole per l'architettura « e gli affreschi, non può essere in « alcun modo alterata, senza chiedere « di caso in caso l'autorizzazione ministeriale ».

Ricordate quella bella chiesetta, sopra uno sprone di montagna?... Ed ha corrispondenza con l'altra — dichiarata monumento nazionale — di S. Pietro, collocata sopra un altro sperone più alto, alla sponda opposta del But. Per questa, come fu altre volte annunciato, si sta ora lavorando intorno a necessarissimi, urgenti restauri: della qual cosa il merito primo spetta all'egregio parroco preposito mons. Antonio Della Rovere, che scosse almeno un poco l'apatia dei convalligiani e del Ministero e del Comune. Del Tempio — caro non soltanto agli abitanti della amena vallata ma a tutte le migliaia di visitatori, compresi i bagnanti di Arta — si ammirano nel volume due belle vignette in fotoincisione.

Demolizioni senza permesso

A proposito della Carnia, rileviamo questo aneddoto, che riguarda la «Torre e Porta Gloria » a Tolmezzo:

Sul verbale della Commissione provinciale, che si stava già eseguendo l'Ufficio telegrafò al Prefetto, *pregando di far sospendere i lavori* fin che fosse giunto il permesso dal Ministero, essendo inscritte nell'elenco degli edifici monumentali le mura e le torri del Castello. La Commissione, dando voto favorevole, raccomandava che nella demolizione, che si stava eseguendo (*prima ancora della domanda, nonchè del voto*), per la sistemazione della strada nazionale, fosse curata la conservazione delle pietre e dello stemma, e di tutto quanto si andasse scoprendo durante i lavori, per collocarlo eventualmente in altra parte, ricostruendo l'arco nella sua forma primitiva, per depositarlo in qualche Museo, e prendendo le fotografie dell'edificio prima della demolizione.

Il R. Prefetto, giudicando, come soleva avvenire, deliberativo il voto della Commissione, invece di far sospendere i lavori, ne ordinò il compimento e così fu distrutto quanto restava dell'antica cinta... Quando giunse il telegramma dell'Ufficio conservazione e del Ministero al Prefetto... la demolizione era già compiuta!... E si che la demolizione di quella torre fu prima discussa e approvata dal Consiglio comunale e poi la deliberazione dovette essere sanzionata dall'autorità tutoria...

Decisamente, per quanto sollecita, la macchina burocratica si svolge con troppa lentezza...

Cividale.

Altro esempio di «tardo arrivo.»

Parecchie pagine del volume ci parlano di Cividale.

Comincia dalle mura. Un signor Roselli — crediamo lo stesso che ha mutato faccia a un buon terzo di Udine — domanda di demolire un tratto di muro che comprende il torrione, baluardo veneto con stemmi, come si sono demoliti altri tratti di mura in passato. L'Ufficio scrive al Prefetto e al Sindaco che, trattandosi di *avanzo monumentale*, iscritto o no nell'elenco, è sempre applicabile l'articolo tale della legge tale... L'Ufficio stesso (e quando si parla di Ufficio s'intende quello ch'esisteva per la conservazione dei monumenti ecc. nel Veneto con sede a Venezia, e che ora si chiama Sopraintendenza), domanda il voto della Commisssione provinciale; questa è contraria alla domanda Roselli, proprietario del torrione baluardo veneto al quale è notificata, mentre per le mura la si comunica al proprietario di esse, messer lo Comune... Le mura già erano in parte demolite, un leone veneto spezzato. Il Consiglio comunale autorizza il Sindaco a convenire in giudizio i demolitori signori dott. Ambrogio Musoni (veramente, nel libro è detto *Musan*; ma Musan sta a Udine!.. Lo sanno anche... gli inquilini di vicolo Porta)! ed i fratelli di lui Paolo e Giovanni... e colla stessa deliberazione autorizza il Sindaco medesimo a transigere. Egli non aveva dunque che l'imbarazzo della scelta: o bianca o rossa!... Ma non vi pare che quel benedetto Ufficio, quella benedetta Commissione provinciale, quel benedettissimo R. Prefetto e quell'arcibenedettissimo Ministero sembrino condannati ad arrivar sempre in ritardo?

E il volume ci ricorda: la Torre d'Asquino da Varmo, a cui ridosso, malgrado le proteste del prof. Ruggero Della Torre, fu eretta una casa che le sta vicina... come un ragno ad una bella bocca; il Museo; la Lapide ebraica sotto il volto dell'antica porta d'ingresso del borgo S. Pietro, lapide che solevasi coprire con avvisi pubblici d'ogni specie; il Battistero di Calisto, la cripta, il tesoro del Duomo...

A proposito del Duomo, parecchie sono le annotazioni che troviamo in questo volume. La Direzione del Museo, fin da giugno 1906, deplorava vivamente, a proposito del « tesoro », il modo con cui sono tenute le oreficerie, i libri miniati e le altre cose preziose. I cimelii erano infatti posti senz'ordine in un armadio, in pericoloso contatto coi visitatori. L'ufficio propose di costruire un armadio a vetri con solida chiusura, di stile severo ed elegante, da collocarsi su una parete della sagrestia, avendo cura che i libri miniati fossero posti in basso per essere meglio veduti. Siccome poi la Fabbriceria aveva prima progettato di disporre i cimelii sull'altare di S. Donato, che avrebbe dovuto essere l'altare delle reliquie, l'Ufficio, d'accordo con la direzione del Museo, propose d'invitare la Fabbriceria a presentare un progetto, dandole un tempo fisso, colla minaccia di trasportare le cose preziose nel Museo, ove il termine fosse lasciato passare infruttuosamente e la trascuratezza dovesse continuare. Ma finora, crediamo che nulla sia stato fatto, poichè la relazione soggiunge che l'Ufficio e la Direzione del Museo propendono (appunto perchè manca la risposta della Fabbriceria) mettere l'armadio nella cripta, com'era stato proposto.

E si parla dell'altare di S. Donato, un progetto pel quale, presentato dalla Fabbriceria, fu respinto; si parla del Piazzale del Duomo, dove « si è visto « come le cose più semplici possano « divenire complesse e lunghissime « e viperine, quando vi si mette di « mezzo l'amore dell'arte, il quale « dovrebbe addolcire gli uomini, e invece li rende più acerbi »; degli arazzi, degli stalli del Presbitero, della rifusione di una campana, ecc. ecc.

« Gli scrupoli ».

Pur restando nel Circondario di Cividale, s'incontrano di frequente *i casi* di lotta con parroci e fabbricerie e fanno capolino anche certi scrupoli, di cui spesso leggesi qualche esempio nei giornali.

Abbiamo la Chiesa di S. Maria in Corte, a Cividale, che esisteva ancora nel 1122 e fu ingrandita col coro attuale nel 1650. Lavorandovi nell'agosto del 1902, fu scoperto un affresco con una figura *« che potrebbe essere il « Redentore... e potrebbe anche essere il Padre eterno »*, come scrisse il relatore sulla scoperta, per dinotare forse quanto sia arduo leggere certi affreschi antichi di scopertura recente. Ai lati dell'affresco, stavano due altarini del Rinascimento, che furono trasportati sotto due arcate cieche dei muri dell'unica navata, uno di fronte all'altro, sopra un proporzionato rialzo. Sopra un altare fu posta una Pietà, sull'altro «una S. Agnese che il par-« roco voleva vendere perchè, a suo « dire, scandalizzava i fedeli.» A quella S. Agnese ne toccò anche un'altra di graziosa: le davano per padre, lì sul luogo, Paolo Veronese; ma poi fu giudicato o constatato che un pittore cividalese era il suo fattore, vissuto nell'epoca dei restauri (1650-51).

Parroco e fabbriceria d'accordo, poi, tinteggiarono a nuovo la chiesa e alla facciata diedero una coloritura ad olio, senza chiedere autorizzazioni di sorta a chicchesia; e tutto perchè la chiesa non era iscritta nell'elenco degli edifici monumentali, senza ricordare o pensare che la domanda di autorizzazione doveva essere ugualmente presentata. E all'avvertenza fattane d'ordine del ministero, ecco piovere le giustificazioni: l'ispettore onorario, ora defunto, disse che i lavori furono fatti a sua insaputa e che seppe della esecuzione soltanto quand'erano già compiuti; che, sebbene la chiesa sia in origine antica, le traccie del duecento scompaiono sotto la muratura del seicento; che la tinteggiatura ad olio non disdice alla facciata moderna... E la Fabbriceria chiese la sanatoria; e la sanatoria fu accordata. Che cosa si poteva fare, del resto?...

—

Il parroco di Salt (comune di Povoletto), più radicale del suo collega di S. Maria di Corte in fatto di « scrupoli », fece addirittura scalpellare un demonio da una statuina senza valore artistico rappresentante S. Martino, facendovi sostituire lo stemma della città di Tours, patria del Santo.

Alquanto lepida, nella sua bonomia, la osservazione che si legge in proposito: « Certo che se la statua non « ha valore artistico, la perdita di quel « demonio non impoverisce l'arte, come « non diminuisce le tentazioni che « dal demonio vengono all'umanità; « ma gli scrupoli sono pericolosi, e, « se qui furono innocenti, domani « possono rovinare un capolavoro »

Il Ministero accordò anche qui la sanatoria... I troppi casi non gli resta da far altro: è sempre vero che «cosa falsa, capo ha ».

—

E vogliamo chiudere gli appunti sul Circondario di Cividale con una di quelle Chiesette sperdute fra i monti, circondata dalle poche case di qualche minuscolo paesello romito: la chiesa di Ciubiz frazionetta del Comune di Prepotto. Anche qui il libro prende una topica dicendo Ciubiz frazione « del Comune di Castel del Monte »: speriamo che le topiche artistiche non siano tante e così rossel... La chiesetta dunque non ha un grande interesse dal lato artistico, ma merita di essere conservata, poichè appartiene ad un tipo che va scomparendo, ed è una nota pittoresca nel paesaggio. L'Ufficio non potendo proporre sussidi per le condizioni del bilancio, cercò di aiutarne il ristauro, facendo compilare il progetto. Ma il capellano, « per dir meglio la popola-« zione che gli sta dietro, vuole il « progetto che ha vagheggiato e non « quello che è stato compilato dal-« l'Ufficio — per cui questo è co-« stretto a rispondere che se il par-« roco vuole un altro progetto se lo « faccia fare, ricordandosi però che « deve essere approvato dal Mini-« stero. »

E se quel capellano o parroco facesse come tanti altri — demolisse e costruisse prima che giunga l'approvazione?... Eh, non succederà il finimondo! una buona sanatoria... sanerà tutto!...

(Altri appunti a domani).

Cronaca Provinciale

MANIAGO

Festeggiamenti pro Asilo Infantile. — 12. E' con molto piacere che rileviamo come finalmente fu sentito anche qui il bisogno di pensare, e seriamente, ad un asilo infantile, che pur troppo manca ancora, e non possiamo a meno d'applaudire alla nobile idea sorta di dare alcune feste a favore d'una istituzione tanto necessaria in un paese di molti operai come il nostro, ove pur troppo, (è doloroso constatarlo) si vedono bambini a tutte le ore girare incustoditi per le strade e per le piazze esposti a mille pericoli.

Ier sera, in seguito a invito d'un comitato provvisorio a capo del quale trovasi il dott. Mazzoli Taic, si adunarono nella sala dell'albergo « Leon d'oro » gentilmente concessa dai sig. De Marco, buon numero di cittadini per gettare le basi di grandi festeggiamenti nel prossimo settembre, a beneficio d'un asilo d'infanzia da istituirsi.

Accolta con entusiasmo la massima fu costituito il comitato, e nominata per acclamazione la presidenza nelle persone dei signori: dott. Mazzoli-Taic presidente, perito Mazzoli Raffaele vice-presidente, Centa Giovanni e Fornasier Eugenio segretario. Dopo accennato ai vari spettacoli da darsi, l'adunanza si sciolse; domenica alle 5 pom. il comitato terrà la sua prima seduta, per meglio concretare il programma delle feste.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un banchetto ai reduci. — 12 Ieri sera varii amici per festeggiare tre reduci dalla Libia, si riunirono in allegro simposio all'albergo Picotti. Allo spumante dissero parole patriottiche il segretario comunale e il sig. Picotti.

Per tutti i reduci rispose commosso ringraziando il soldato Polenterutti.

Su proposta del sig. Lanzoni ed altri fu spedito un telegramma di omaggio al Re.

La cena fu servita inappuntabilmente.

TORREANO DI CIVIDALE

Le beghe pretesche di Torreano — Riceviamo una lunga corrispondenza, la quale comincia con le parole: « In questi ultimi giorni comparvero su taluni giornali degli accenni in argomenti poco o niente esatti, che è duopo quindi rettificare e spiegare... ». Ci dispiace però di non poter assecondare il desiderio dei tre firmatari di essa; e non già perchè impensieriti dalle paterne ammonizioni del *Il Crociato, corriere friulano*, ma per la semplicissima ragione che la stessa corrispondenza fu mandata a tutti i giornali cittadini e anche al *Gazzettino* di Venezia. Ora, ammesso che due o tre soci la stampino, ci pare che basti...

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Funzionario che ci lascia. — Il prof. Giuseppe Arrigoni da un anno ragioniere nel nostro Municipio, fu nominato ad unanimità Segretario a Fonte d'Asolo (Prov. di Treviso). L'ottimo funzionario, nella sua breve residenza tra noi diede prova di attività e diligenza e meritossi generale stima. Egli istituì un corso di stenografia, con risultati ottimi: parecchi poi allievi conseguirono la licenza con splendida classificazione. Nel mentre ci duole di perdere un sì ottimo impiegato; ci congratuliamo con lui per la meritata nomina e gli esprimiamo i nostri migliori auguri.

Delizie ferroviarie — Non è il primo caso.... e purtroppo non sarà l'ultimo! E' soltanto « l'ultimo a nostra conoscenza ».

Un tavolino a rimesso, veramente artistico, proveniente da Treviso e diretto al sig. Loro Domenico di Braida Curti, fu scaricato nella nostra stazione; e perchè l'imballaggio esternamente non presentava nessuna manomissione, con tutta cautela fu spedito al destinatario. Senonchè, levato dalla cassa, si ebbe con non poca meraviglia a riscontrare che il rimesso del piano del tavolo era ridotto in tali pessime condizioni, da far supporre che uno si fosse preso il divertimento di batterci sopra come uno scalpello.

Reclamato il danno alla Stazione, già i lettori indovineranno la risposta; e così al committente non resta che di ringraziare la mano vandalica che ebbe a commettere una così sciocca ed assurda bravata.

MEDUNO

Il patriota Andreuzzi malato.

12. Da alcuni giorni nella vicina Navarons trovasi costretto a letto, malato di polmonite, il dott. Silvio Andreuzzi, vecchio patriota che combattè al fianco del proprio padre Antonio nei famosi ed eroici moti del 64. Il suo stato è abbastanza grave, ma speriamo che le cure del nostro valoroso medico dott. Zanardini, che lo assiste con zelo ed amore, possano prolungare per molto tempo ancora la preziosa esistenza d'un uomo che tutto fece per gli altri e nulla per se stesso. Anche da queste colonne esprimiamo al forte patriota i più vivi auguri.

TOLMEZZO

Fallimento a Pontebba. — 12. Con sentenza odierna, il Tribunale ha dichiarato fallita, su domanda del sig. Cesare Englaro, la ditta Carlo Capellaro di Pontebba.

Ha nominato a giudice delegato l'avv. Perzio Prosdocimi, e a curatore provvisorio il sig. Naig. La prima riunione dei creditori è fissata per il giorno 29 luglio.

SACILE

Arresto. — 12. L'altro ieri, a ora tarda, venne arrestato dai carabinieri di quà certo Rombaldi Paolo di S. Gregorio delle Alpi sotto l'imputazione d'aver rubato un paio di scarpe usate a danno di Dalla Costa Alessandro di Pianzano. Tradotto alle nostre Carceri, viene trattenuto in attesa d'istruttoria.

Promozione. — Con piacere è qui appresa la notizia della promozione del già sig. Tenente Acerbo, del V Novara qui di stanza, a capitano con trasferimento nel Cavalleggeri Aquila 27.o Regg.to con sede a Brescia.

Al giovane e bravo ufficiale che ha già un passato per missioni delicate all'estero), in cui si guadagnò parecchie decorazioni, gli auguri nostri e dei numerosi amici per una brillante carriera.

Il Giacomini arrestato. — Il sacilese Giulio Giacomini che l'altro giorno a Venezia ov'è residente feriva la moglie con due colpi di rivoltella, per gelosia, e quindi si dava a la latitanza è stato arrestato a casa sua in Venezia ove aveva voluto far ritorno accompagatovi da alcuni amici.

Gli agenti lo sorpresero mentre quasi inginocchiato presso il suo letto con un Crocifisso in mano piangeva dirottamente.

Per la Libia. — 12. Stamane col treno delle ore 18.56 partirono volontari per la guerra il sergente Bonacci Erigo ed il caporal maggiore Cotugno Carlo appartenenti a questo deposito.

Sono destinati a Rodi ed aggregati al 57. Reggimento Fanteria. Saluti ed auguri affettuosi.

Cronaca giudiziaria.

Per un furto. — La minorenne Gava Luigia è imputata di furto a danno di Mutton Pietro, e il padre Gava Girolamo comparisce quale civilmente responsabile. Sono tutti di Caneva. Sostiene la Parte Civile l'avv. Fornasotto, e la difesa il D.r Generio Cosmo.

Il Giudice avv. d.r Fabbro condanna la Gava Luigia a giorni 3 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti e colla non iscrizione nel casellario.

Il padre è condannato civilmente pei danni.

Minaccie. — Fedrigo Giacomo di Sarone è imputato di minaccie a mano armata contro Bessega Pietro.

Viene condannato a 10 giorni di reclusione per porto d'arma e a L. 83 di tassa fissa per le concessioni governative; a di lui favore si concede la legge del perdono per 5 anni.

Difensore avv. Fornasotto.

Contravvenzione — De Bortoli Ambrogio di Polcenigo, deve rispondere di contravvenzione all'art. 488, C. P. in una sera del novembre scorso a Coltura.

Egli viene condannato in contumacia a L. 2 di ammenda.

Per ingiurie. Piazzon Giorgio, minorenne di Mezzomonte (Polcenigo), è imputato d'ingiurie a danno di Santin Giacomo. Si dichiara non luogo a procedere per avvenuta remissione di querela. Le parti sono contumaci.

FLAIBANO

Un'asperata eredità che sfuma. — La settimana scorsa morì il sig. Pietro Cescutti, lasciando un vistoso patrimonio accumulato con la vendita d'acquavite ecc. ecc.

Si diceva da qualcuno che in mancanza di eredi diretti egli avesse disposto d'un legato a favore della Congregazione di Carità, cosicchè il locale Municipio, per ingrossare lo scarso accompagnamento funebre composto dei parenti e dei debitori ordinò che gli alunni ed i maestri Comunali seguissero in corpore la salma dell'estinto.

Ahimè, quale delusione li attendeva! il sig. Cescutti aveva nominata sua erede la moglie, gabbando parenti, ed assessori Comunali.

LATISANA

In Pretura

Pretore avv. Valenzano, Cancelliere Zanchi, uff. giud. Paderni, P. M. Dott. Etro.

Furti. — Zanelli Pietro fu Antonio d'anni 48, di Palazzolo dello Stella, imputato di furto semplice d'una pianta di pioppo, in danno dei fratelli Fantini, fu assolto per non provata reità.

— Franceschinis Maria di Giacomo, residente a Gervasio di Carlino, imputata di furto di legna, commesso in Muzzana del Turgnano in danno del co. Antonio Manin è condannata a giorni tre con la legge del perdono.

— Chialchia Anna fu Luigi maritata Rosso di Muzzana del Turgnano, imputata di furto di legna in un bosco aperto in danno della co. Maria Elti-Oro, è condannata a giorni tre di reclusione e nelle spese di sentenza.

— Braida Ruffina di Primo, di Precenicco imputata di furto di foglia di gelso, in danno di Angelo Braidessi è condannata a giorni 4 reclusione e spese con revoca del perdono avuto in sua precedente condanna.

Lesioni. — Marco Tolon di Giuseppe di Piancada, imputato di lesioni personali volontarie, senza conseguenze di malattia, in danno di Sante Beltrame è condannato a lire 50 di multa, sospesa perchè paghi 10 lire entro un mese dal passaggio in giudicato, al querelante, a titolo di risarcimento.

— Angelo Bean fu Antonio d'anni 65, da Latisana, imputato di lesioni personali volontarie senza conseguenze di malattia in danno di Ruggero Ellero è assolto con sentenza di non luogo a procedere per remissione di querela.

Ubbriachezza. — De Maso Francesco fu Alessandro di Portogruaro, contumace, imputato d'ubbriachezza, è condannato a L. 5 di ammenda e spese processuali.

CIVIDALE

Festa di Beneficenza del 14 luglio. — Il comitato dei festeggiamenti adunatosi giovedì sera nella sede dell'Unione Commercianti prese le disposizioni definitive per i festeggiamenti di domenica 14 corr.

Stabilì che l'imbossolamento dei numeri della Pesca venga fatto sabato sera col concorso della locale autorità di P. S.

Verranno invitati ad assistere a tale operazione un Rappresentante del Municipio nonchè i Presidenti delle Istituzioni di beneficenza, alla presenza dei quali verranno accuratamente suggellati i pacchi dei numeri.

I regali continuano a pervenire numerosissimi e troppo lungo riuscirebbe farne la descrizione e riassumere i nomi di tutti i generosi oblatori.

LESTIZZA

Polemiche?... No con anonimi. Riceviamo:

Con frequenza sul *Paese* appariscono articoli che vorrebbero essere velenosi contro di me. Da lunghi anni ormai preposto all'amministrazione del Comune di Lestizza, non ho pentimenti sull'onestà opera mia. Farebbero piuttosto opera onesta e civile coloro che vanno latrando alla luna a firmare le elucubrazioni per le quali sprecano il poco fosforo cerebrale.

Dev.mo
Giuseppe Compagno-sindaco.

S. GIORGIO DI NOGARO

Povero ragazzo!

12. — Verso le sette di stamane il quindicenne Giuseppe Sguazzin di Emilio, nato a Carlino e dimorante poco oltre la frazione di Zellina, usciva di casa montato su una carretta, diretto al mulino con un sacco di granone.

Percorso appena trecento metri di strada, non si sa come sia avvenuto, precipitò nel fosso col cavallo e la carretta riportando la frattura dell'osso temporale destro.

Dopo circa mezz'ora fu rinvenuto da un carbonaio e una pescivendola maranese i quali si diedero ad invocare aiuto.

Furono tosto sul luogo il solerte nostro maresciallo dei carabinieri e l'egregio medico dott. Giussani i quali purtroppo riscontrarono che il disgraziato giovanetto era da poco spirato.

Fu anche sul luogo il medico dott. Bianchi appartenendo il povero Sguazzin al limitrofo Comune di Carlino.

MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale. — All'albo Pretorio è esposto l'ordine del giorno che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere nel giorno 15 corr.

Per quanto vi sieno molti articoli di scarsa importanza o di ordinaria amministrazione, tre rivestono però una gravità eccezionale. Ecco i tre oggetti:

1.o Sulla domanda della ditta G. Ermolli per cessione contratto per la pubblica illuminazione alla ditta Tolazzi-Franz.

2.o Transazione con la ditta Scolfo-Tessitori e Consorti per rinuncia del Comune al diritto di transito attraverso il fondo cartiera.

3.o Regolamento per le pubbliche affissioni. Esame ed approvazione. Premesso che affari dell'importanza di cui sopra si dovrebbero trattare nelle sessioni ordinarie del Consiglio, e meglio ancora quando tutta la popolazione si trova in paese, è bene esaminare le questioni separatamente.

1.o Sulla ormai sufficientemente dibattuta questione della cessione del contratto per la fornitura della pubblica illuminazione a parte ogni questione d'interesse, ci sembra poter muovere qualche domanda.

Come mai il signor Tolazzi geom. Ettore, che è anche *consigliere comunale*, si fa appaltatore del più importante servizio del comune, senza prima far accettare le sue dimissioni da tale carica?

E come mai il dott. Pietro Franz resta al suo posto di assessore, vedendo nel padre suo il socio del Tolazzi? Non vi è forse una legge sulle incompatibilità?...

Vero è che, se ben ricordo, il sig. Tolazzi, a proposito di un ricorso per decadenza contro il Consigliere Faleschini Andrea, appaltatore di una malga, sostenne in Consiglio la tesi che sempre si erano tollerati tali abusi e che conseguentemente si dovevano tollerare ancora; ma non credo però che l'averli, se mai, già tollerati, ponga il Comune di Moggio nel diritto di farlo per sempre.

Ma nella questione non è ancor detta l'ultima parola e non sarà fuor di dubbio che dopo il Consiglio nuova luce possa risplendere a rischiarare l'ambiente.

2. Circa la transazione della lite iniziata dal Comune (credo per viva insistenza del Consigliere Treu Sigismondo) con la Ditta Scolfo-Tessitori ed altri per il diritto di passaggio attraverso il fondo Cartiera, mi sembra evidente che rinunciare ad un diritto pienamente provato nel Comune senza il corrispettivo compenso, (ed in questo caso il compenso va misurato nel maggior valore che acquisterebbe lo stabile Cartiera, non sia cosa da approvare da un Consiglio che voglia tutelare gli interessi del Comune.

Ma ciò malgrado, il Consiglio, e certamente anche il Consigliere Treu Sigismondo, voteranno la transazione pura e semplice con la rinuncia di ogni diritto nel Comune al detto transito; e se il pubblico non potrà far altro, batterà le mani!...

3.o La municipalizzazione poi delle pubbliche affissioni è veramente ridicola e nel ridicolo fa cadere l'amministrazione. Ma quali affissioni pubbliche si vanno facendo a Moggio? Quali utili pensa l'Amministrazione Comunale di ritrarre da tale servizio?

Lo so che tutte queste domande resteranno senza risposta — anche se la redazione, con la solita imparzialità, cerca di provocarla; ma sta bene, nondimeno, che il pubblico conosca in qual modo si può amministrare un comune della importanza di Moggio.

GEMONA

Una gita zootecnica in Carinzia. — La settimana decorsa, per iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il medio Friuli settentrionale, una commissione composta dai sig.i: cav. Antonio Stroili-Taglialegne di Gemona, del dott. Celotti presidente della Cattedra, del dott. Fontanelli, veterinario di Gemona, del dott. Tami veterinario di Tarcento e del dott. Dorta, procedette alla visita della malga di Hinteregggen in Carinzia adibita esclusivamente all'alpeggio di torelli della razza Pinzgau-Molithal. La malga in questione è di proprietà della società di allevatori di bestiame di Lurnfeld-Sachsemburg ed è incaricata attualmente di 25 torelli.

E al quinto anno di esercizio ed ha dato sempre finora ottimi risultati tanto che la suddeta società intende fare acquisto prossimamente di un'altra malga situata in località più elevata, onde prolungare ancor più il beneficio dell'alpeggio. I torelli conseguirono sempre durante la monticazione un notevole incremento in peso, acquistarono in rusticità, robustezza di appiombi, ampiezza toracica, mantenendosi sempre le spese entro limiti economici. I torelli visitati erano in gran parte meritevoli di considerazione, alcuni anzi veramente notevoli per forme, attitudine e purezza di razza.

E' convinzione della commissione suddetta che tale bestiame, che è il più affine alle popolazioni bovine della parte alta sia del distretto di Gemona che di quello di Tarcento, ottimamente si presta per il rinsanguinamento del nostro bestiame e per raggiungere un rapido miglioramento bovino, specialmente se si perseguiti secondo una via prestabilita e con l'intendimento di addivenire alla unificazione graduale del nostro tipo bovino.

BUIA

La sagra di S. Ermacora — (Car.) Sebbene ieri fosse stata una giornata torrida, pure la tradizionale sagra di S. Ermacora riuscì animatissima. Molti i forestieri dei paesi circonvicini e di Udine. Le feste di ballo erano affollate e si ballava accanitamente, sfidando la canicola.

Nella sera del 21 però, la sala Alle Alpi, restò all'oscuro, causa un guasto nella conduttura elettrica. Nelle altre teste invece, le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Nessun incidente.

Oggi, sabato, la fiera continua.

Cronaca Pordenonese

Arresto per cambiali false. — Ieri veniva arrestato dal delegato Abbrescia, mentre si presentava allo sportello della Banca Cooperativa, per lo sconto di una cambiale, certo Giovanni Zucchet di Pasiano di Pordenone.

Lo Zucchet aveva falsificato la firma di Paolo Coran oltre che sulla cambiale che ora scontava, anche su altre due truffando le banche Ellero e Coroner.

Tentò dapprima di nascondere le proprie generalità ma per poco, che venne subito riconosciuto.

Stato Civile — Nati maschi 7, femmine 2, totale 9. — Morti Tiziani Luigi di mesi 10, Donadel Speddo Santa d'anni 57. — Pubblicazioni di matrimonio: De Gottardo Umberto con Fabbro Eleonora.

Decesso — Stamane a 79 anni cessava di vivere monsignor Gaetano conte Montereale Mantica cameriere segreto di S. S.

La fermata di Cusano — Lunedì p. v. a Cusano di Zoppola andrà in vigore la fermata del treno. Si fermeranno 4 treni viaggiatori nell'andata e 4 nel ritorno.

Dell'ottenuta concessione va data merito al co. Camillo Panciera di Zoppola, al sindaco di Zoppola sig. Lotti, al deputato on Rota ed all'egregio signor Italico Gatti.

AVIANO

Un nuovo tipo di monoplano

Questa mattina in questo campo militare d'Aviazione venne provato per la prima volta in Italia un monoplano Marone sul tipo del Bleriot, ma con le ali più corte e quasi piane.

Il carello è metallico, le ruote girano in un solo senso. Forse vi sarà qualche altra modificazione che io, non tecnico, non sono in grado di far rilevare. Era montato da un pilota francese rappresentante della casa fornitrice. L'ho visto solcar l'aria col solo pilota e con passeggero, con la velocità di 140 km. all'ora. Era maestoso e sembrava sicuro nelle sue manovre e nei passaggi; quando ci passava sopra impressionava. Di cotali apparecchi mi si disse che ne verranno altri cinque.

PASIANO

Una visita alle scuole. — Ieri giunsero qui in automobile provenienti da Sacile il sig. Sindaco co. Nicolò d'Attimis di Maniago con gli assessori Valan, Cadel e Mazzoli per fare una visita a queste scuole di recente costruzione.

Furono ricevuti in questo Municipio dal Sindaco conte d.r cav. Giovanni Quirini e dopo aver mostrato loro le 12 fotografie dei bei locali — vennero accompagnati nei fabbricati stessi — la loro impressione fu di grande soddisfacimento per l'opera edile.

Pare che anche Maniago voglia costruire i locali scolastici su base a questi.

Arresto. — Ieri i R. R. Carabinieri di Azzano X arrestarono in casa certo Paludet che rubò delle piante in danno di un suo vicinante.

Ferita. — Ieri certo Carniel Fioravante nel mentre sfalciava dell'erba ebbe a colpire inavvertitamente con la falce la di lui moglie causandole una ferita di taglio per la quale dovette ricorrere al medico. Le vennero praticati ben 4 punti di sutura.

BRUGNERA

Arresto. — 12. Ieri dai carabinieri di Sacile veniva arrestato nella frazione di Garda nella casa del sig. Umberto Marsilio, agente principale della Baronessa Morpurgo, certo Rambaldi Paolo fu Giovanni d'anni 24 di S. Giorgio delle Alpi della Provincia di Bel'uno di professione seggiolaio.

Secondo l'accusa, il Rambaldi sarebbe reso responsabile del furto di un paio di scarpe in danno di certo Dalla Costa Alessandro di Pianzano, di qui presso il quale lavorava di seggiolaio.

DA GORIZIA

Partecipazione al lutto di Trieste. — Per la morte del patriota avv. Daurant furono da qui spediti i seguenti telegrammi:

Podestà Valerio — Trieste.

La perdita irreparabile che colpisce consorella Trieste colla morte Ettore Daurant, cittadino insigne, patriotta integerrimo, commuove vivamente Consiglio cittadino di Gorizia che a mio mezzo invia profonde condoglianze pregando rappresentarlo funerali.

Bombig, podestà.

Direz. Gruppo Lega Nazionale Trieste.

Commosso luttuosa notizia decesso benemerito Presidente porge vive condoglianze pregando rappresentarla funerali.

Direzione gruppo Gorizia.

Dopo il Comizio

Da quanto pubblicano gli organi degli slavi si comprende che questi sono inferociti per l'assicurazione data nel grande Comizio cittadino di giovedì sera che il Consiglere di Luogotenenza aveva promesso di vietare la loro gita dimostrativa di domenica. Infatti i loro articoli non cessano di minacciare Gorizia, ripromettendosi di prendere una rivincita.

Questa sera si è diffusa la voce che al presidente del Comitato tormatosi per festeggiare domenica la «Giovane «Trieste, che aveva preannunziato la sua visita per portare un fiore al nuovo monumento di Pietro Zorutti, sarebbe stato comunicato un decreto dell'autorità politica con cui si proibiva la visita per viste d'ordine pubblico. (La notizia non è ufficialmente confermata; ma si può ritenere come probabilissima.)

Mentre si continua a parlar di pace.

Gli insorti sconfiggono le truppe turche.

Variazioni sul tema della pace

Periodo estivo. Scarsi gli avvenimenti politici. Subentrano le fantasie, le fantasticherie.

Pubblicammo ieri... gli articoli di un presunto trattato di pace fra l'Italia e la Turchia. Correvano anche voci di abboccamenti non impegnativi per eventuali trattative: e in tutte le capitali se ne parlava anche nei circoli diplomatici. Ma il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» si comunica che la autenticità di questa notizia deve essere ancora messa in dubbio. «Se essa si confermasse — aggiunge il corrispondente — le potenze seguirebbero probabilmente con simpatia questi sforzi privati, perchè nell'attuale momento si accoglierebbe volentieri ogni occasione per terminare la guerra.

—

Più particolareggiate sono le notizie che manda il corrispondente da Roma al *New Jork Herald* di Parigi. Dopo avere detto che si può considerare ormai vicina la fine della guerra Italo-Turca, aggiunge di avere avuto un colloquio con un diplomatico eminente.

Quel che occorre (avrebbe continuato) è di provare alla Porta che è nell'interesse turco di affrettare la cessazione delle ostilità nella Libia, prima che la Turchia venga costretta a farlo per forza. L'Italia ha sempre rifiutato di acconsentire ad un armistizio e rifiuta ancora di farlo; ma in seguito alla ultima battaglia può essere ora disposta a esaminare tale questione.

Durante l'armistizio, la Turchia avrebbe opportunità di ritirare le truppe dalla Libia e riprendere le operazioni commerciali coll'Italia, ottenere la soluzione del blocco nello Yemens e il ritorno delle isole dell'Egeo sotto il suo dominio, dietro certe garanzie. Ciò avvenendo, quantunque la pace possa non essere firmata e la Turchia possa non riconoscere la sovranità italiana in Libia, la guerra sarebbe terminata di fatto.

— Ma se la Turchia ritira le sue truppe dalla Libia gli arabi grideranno al tradimento.

— Tanto meglio, continuò quel diplomatico, giacchè la Turchia non si impadronirà mai nuovamente di Tripoli. La affermazione che gli arabi truciderebbero i turchi è assurda. Le truppe turche si trovano a brevissima distanza da Tripoli, da Derna e Bengasi; ad un dato momento possono dire agli arabi che vanno ad attaccare le linee italiane da soli, e fare finta di combattere come a Psithos, e quindi potranno arrendersi. Sarà la fine della guerra propriamente detta e gli arabi stanchi di guerreggiare, se saranno lietissimi.

— Ma l'Italia acconsentirebbe ad un tale accordo?

— Perchè no? L'Italia domanderà probabilmente una indennità per la espulsione dei suoi sudditi dalla Turchia, ma si potrà venire intorno a questo punto ad un accordo, quando si dovrà risolvere la questione delle proprietà turche nella Libia.

Domandai: — soggiunge il corrispondente — al diplomatico se il programma per la cessazione delle ostilità che egli aveva così tracciato fosse una sua propria idea o un progetto delle cancellerie europee.

Mi rispose con questa frase enigmatica:

— E' la sola cosa che possa essere fatta seriamente da chi desidera la fine della guerra.

Una brillante ricognizione a Sidi Said

Feriwa 12 — (ufficiale). Ieri una colonna volante ha eseguito una brillante ricognizione a grande distanza lungo la seconda carovaniera fino al confine tunisino. La colonna operante appoggiata e sostenuta da altre truppe si è spinta ad oltre 30 km. dalle nostre posizioni di Sidi Said: essa ha trovato tanto la seconda carovaniera quando gli sbocchi del confine abbandonati, i pozzi asciutti e nessuna traccia di recente passaggio delle carovane. Durante il ritorno forti gruppi di arabi con cavalieri provenienti dalla terza carovaniera tentarono di disturbare la colonna volante mentre percorreva la seconda carovaniera da ovest ad est, ispezionandola; ma contrattaccate col consueto slancio, furono respinti con perdite specialmente da cavalieri, dopo un vivacissimo combattimento svoltosi nei pressi di Tuil Theman, località posta a 5 km. al sud della «scebka» e a 15 km. dal confine tunisino.

Qualche cannonata dell'artiglieria da montagna che accompagnava la colonna finì per disperderli. La colonna volante ripassò quindi la «scebka» indisturbata e fece ritorno nella stessa giornata di ieri a Sidi Said; compiendo così fra andata e ritorno una marcia di oltre 60 km. La colonna non ebbe che pochissimi feriti leggermente: uno solo grave. Intorno a Sidi Said nessuna novità.

L'oasi di Misrata si ripopola

Misrata 12 (ufficiale). Continua la offluenza della popolazione a Misrata, Jedar e altri villaggi dell'oasi dalle località in cui si erano rifugiati il giorno della battaglia.

Una ricognizione spinta stamane fino al faro di Misrata ha trovato tutte le località sgombre. A metà strada si trova il pozzo di Mangash fornito di ottima e abbondante acqua. Ora la città è dotata di acqua sufficiente e discreta, ma presto verrà condotta quella migliore del Mangash.

Gruppi di predoni hanno assalito stamane la popolazione di Osir sul margine meridionale dell'oasi di Misrata; ma la popolazione si è energicamente difesa.

Al campo nemico è morto lo sceicco Kamadan, uno dei più influenti capi e comandanti arabi, che era stato gravemente ferito il giorno 8. Seguita il seppellimento dei cadaveri nemici dispersi nell'oasi.

Nell'Yemen

Idriss avanza su Hodejda

Massaua 12 (ufficiale). Notizie da Hodejda recano che la popolazione tende ad abbandonare la città perchè le farine scarseggiano e le derrate europee mancano del tutto. Ad Hodejda sono 350 soldati albanesi già in rivolta ed ore fatti ritornare alla calma con danaro. Idriss sta avanzando. Le malattie infieriscono fra i soldati che sono a Zoidia hanno 40 e più morti al giorno.

Nell'Albania.

Le notizie dell'Albania sono sempre più gravi. La rivolta si è ora estesa anche a Kossovo, Perchero e Pristina. Combattimenti ne seguono ogni giorno. Un importante avvenne al colle di Hass presso Jacova, fra 300 soldati ed 8000 insorti: ma, secondo le notizie di fonte turca, questi ultimi sarebbero stati respinti.

Presso Mitrovitza, una vera battaglia che durò sette ore, cagionando perdite gravi a entrambe le parti. Ed è probabile che il combattimento si riprenda, perchè tanto gli insorti che le truppe turche ricevettero rinforzi.

Una bellissima ragazza uccisa orrendamente da tre contadine gelose

Versavia 12. Nel villaggio di Grugloje nel governatorato di Veronesc tre contadine erano gelosissime d'una bellissima ragazza, corteggiata da tre giovanotti, i quali un tempo erano gli amanti delle tre contadine. Queste risolvettero di vendicarsi. Di nottetempo s'introdussero nella casa della ragazza, l'afferrarono e la trascinarono su un prato. Colà prima la cosparsero di vetriolo, poi la percossero bestialmente e da ultimo, mentre era avenuta, le conficcarono un bastone nel bassoventre. La ragazza fu trovata morta.

Re Vittorio e la Regina Elena primi assicurati dall'Istituto di Stato

Roma 12. — La «Vita» ha notizia che il re e la regina avrebbero espreso il desiderio di essere i due primi sottoscrittori delle polizze di assicurazione sulla vita che emetterà l'Istituto di Stato, iniziando la sua gestione. Il capitale che i sovrani assicurerebbero, dovrebbe, per loro designazione, essere devoluto all'erezione in Roma d'un grande istituto di educazione per i figli di persone ignote e per gli orfani indigenti.

Notizie in breve

— A Stoccolma, per il trionfo della squadra ginnastica, si ebbero calde dimostrazioni di amicizia a favore dell'Italia. Anche nelle gare individuali di ginnastica, un italiano conquistò il primo posto: Alberto Braglia di Modena; e fu proclamato campione del mondo. Altri tre italiani ebbero il terzo, quarto e quinto premio.

— Dopo il Congresso socialista, fioccano nelle varie città le dimissioni dai singoli grupi di socialisti che entreranno a far parte del nuovo partito socialista-riformista.

— A Malta vi fu un grande comizio di protesta per reclamare dal Governo che la lingua italiana sia mantenuta nei procedimenti giudiziari.

Nostri fonogrammi

Gli insorti sconfiggono le truppe turche

BERLINO 13. I giornali continuano a pubblicare notizie sulla rivolta militare turca. Fra gli altri, il *Berliner-Tagblatt* riceve da Uskub un telegramma nel quale si dice che in territorio di Giacsvo è avvenuto uno scontro sanguinoso fra le truppe e i ribelli. In questo scontro sarebbero morti 300 soldati. Le truppe del governo avrebbero perduto 3 mitragliatrici.

Una perquisizione all'"Ismailia"

MILANO 13. — Il *Corriere della Sera* ha da Atene: Il piroscafo *Ismailia* proveniente da Alessandria e diretto a Costantinopoli, è stato fermato a circa 30 miglia da Atene, dall'incrociatore italiano *Città di Catania*. Un ufficiale italiano salì a bordo del piroscafo e fece una minuta perquisizione. Oltre alla stiva esaminò particolarmente tutti i bagagli, le valigie dei passeggeri. La perquisizione durò 4 ore e finì con il sequestro di 5 grossi cestoni dichiarati contenenti pacchi postali, il cui peso però era sospetto.

I cestoni sono stati trasportati sulla *Città di Catania* per un più minuto esame. Se in realtà conterranno posta, questa sarà recapitata a destinazione per via del Pireo.

Una nuova fantasia araba

Non pagati pagan di legnate.

MILANO 13. Si ha da Bengasi: La calma più estiva stagna intorno a Bengasi. La sola guerra attiva è quella che ciascuno fa per proprio conto alle mosche che sono, in questo periodo, di un'intollerabile esagerazione, da diversi giorni non si ode più alcuna cannonata o fucilata. Al campo turco nessuno più si è mosso.

Alcuni informatori hanno riferito, giorni sono che un gruppo di arabi per rompere la noia, improvvisarono una fantasia di nuovo genere. Riunitisi presso la tenda del comando cominciarono a chiedere con alte grida di essere pagati. E poichè le grida non ebbero alcun effetto, la fantasia finì con la bastonatura dell'ufficiale pagatore. Dopo di che gli arabi pagati e non pagati, rientrarono nei loro accampamenti, mentre l'ufficiale veniva condotto all'infermeria.

Ieri, 12 mattina, il dirigibile, dopo un periodo abbastanza lungo di riposo, ha fatto un giro, pilotato dal comandante Benco. Il P I si innalzò e si diresse sopra Koefia, dove vide i soliti piccoli gruppi di tende. Passò quindi in rivista il campo turco in tutta la sua estensione. Poche fucilate soltanto lo salutarono; i cannoni, che le altre volte accompagnavano sempre il suo viaggio, ieri si tacquero.

Il dirigibile che doveva lottare con un vento abbastanza violento, fece grande sforzo per portarsi sopra il centro del campo e qui lasciar cadere alcune bombe; ma la lotta con il vento rese impossibile la manovra e il dirigibile è rientrato nell'Hangar, senza aver potuto mandare a destinazione i suoi regali.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

(Cont. seduta ieri)

Sulle comunicazioni della presidenza che abbiamo stampato ieri:

Pico ringrazia il Presidente dell'opera svolta in Parlamento nei riguardi delle riforme per il servizio postale, e specialmente per aver preso l'iniziativa per l'istruzione del conto corrente postale, istituto che funziona in Austria e in altri Paesi con vantaggio del pubblico e dell'Amministrazione. Dal resoconto parlamentare rileva con piacere che il Ministro Calissano rispondendo all'onor. Morpurgo annunciò che gli studi per questa importante riforma sono già compiuti. Au ura che la legge sia presto fatto compiuto.

Ringrazia il Presidente anche per l'appoggio accordato alla domanda degli Spedizionieri di Udine per la rinnovazione della convenzione riguardante la rispedizione delle merci, pur dolendosi che la Direzione Generale non abbia creduto di concedere agli Spedizionieri nemmeno quella proroga che accordò ai negozianti di legnami.

Esprime il voto che il Governo italiano dia mandato alla prossima conferenza ferroviaria internazionale di sostenere la proposta di modificare l'art. 10 della convenzione di Berna nel senso di togliere il monopolio esercitato oggi dalla Ferrovia nelle operazioni doganali.

Riguardo alla carrozza di III classe del diretto 174, rileva che in seguito alla protesta della Camera si ottenne che fossero distribuiti i biglietti anche per le stazioni intermedie da Udine a Pontebba.

Serafini ringrazia per l'azione svolta dalla Presidenza a vantaggio degli interessi ferroviari di Tarcento.

Battocletti e De Marchi raccomandano di insistere perchè le stazioni di Cividale e quelle della Carnia siano ammesse a distribuire i biglietti speciali per l'Esposizione di Venezia.

Il Presidente grato per le parole cortesi rivoltegli dai Consiglieri Pico e Serafini, terrà conto delle raccomandazioni dei Consiglieri Pico, Battocletti e De Marchi.

La stagionatura

La causa del deficit sulla gestione dello stabilimento, dice l'on. Morpurgo, va ricercata nel fatto che la stagionatura non è aiutata dai filandieri i quali ricorrono piuttosto a Milano. La Presidenza ha già iniziato i suoi studi, che porterà ad una delle più vicine sedute della Camera, sul modo di provvedere alla Stagionatura. Non vuol antecipare una deliberazione, ma la presidenza è convinta che lo Stabilimento non può andare avanti così.

De Marchi osserva che la nostra Stagionatura ha avuto degli anni floridi. Prima di pensare a una eventuale soppressione egli vorrebbe che si es ogitasse il modo di risollevarne le sorti invitando magari i filandieri della provincia ad una riunione e prendendo accordi con la Stagionatura di Milano.

Luzzatto appoggia.

Morpurgo assicura che la presidenza farà di tutto per risollevare le sorti della Stagionatura. Quella della soppressione sarebbe l'ultima ratio.

Fra i mezzi che potrebbero valere a rialzare la stagionatura sarebbe quello di affidarla ad un consorzio di filandieri: il quale potrebbe essere favorito in tutti i modi.

Il consuntivo viene approvato nei seguenti estremi:

Introiti di competenza lire 55.053.63. Spese di competenza lire 53.361.63. Somma da esigere lire 1.692 - 1.594.78. Somma da pagare lire 3.286.78 - 2.633.40. Eccedenza lire 653.38, ed essendo i diritti spettanti alla Stagionatura e ai Magazzini lire 894.78, risulta un sbilancio dell'esercizio camerale 1911 in lire 241.40. Approva il conto patrimoniale nelle seguenti cifre: Patrimonio della Camera lire 57.643.73. Patrimonio della Stagionatura lire 44.528.10. Patrimonio dei Magazzini generali lire 344.23. Approva infine il conto del fondo pensioni costituito alla fine del 1911 di lire 60.153.30.

Regolamento per il Ruolo dei Curatori nei fallimenti

Agnoli, a nome del Collegio dei ragionieri ringrazia il Presidente per quanto fece a tutela della classe. Riguardo alla relazione distribuita a stampa rivolge preghiera che sia soppressa quella parte che riassume le ragioni addotte da coloro che negano ai ragionieri tanto l'esclusività quanto la preferenza nell'esercizio della curatela fallimentare.

Il Presidente dichiara di non poter aderire al suo desiderio osservando che la votazione avviene sul regolamento e non sulla relazione.

Lacchin e Pico appoggiano le parole del Presidente.

Agnoli non insiste e il regolamento posto ai voti, viene approvato all'unanimità.

Proposta dell'on. Angiulli sui collegi dei Ragionieri

Il Presidente riferisce sulla proposta dell'onor Angiulli la quale mira a ripristinare per sei mesi la disposizione transitoria della legge 1906 che ammetteva nei Collegi dei ragionieri anche i professionisti non diplomati. Conclude proponendo che la Camera faccia voti perchè il disegno di legge venga respinto dal Parlamento.

Lacchin, Agnoli e Venier si associano e la Camera, unanime, approva.

Scuola d'arti e mestieri di Gemona

E' rieletto con voto unanime il sig. Ugo de Carli a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della R. Scuola d'arti e mestieri di Gemona.

Soccoriamo i fratelli espulsi dalla barbarie Turca.

Pervenute al Comitato Friulano

XIV Elenco.

Somma precedente L. 13260.29

Capitolo Metropolitano L. 25, D'avanzo Giovanni 2, D'Avanzo Nino 1, Gino Facchin 1, Edoardo Collinassi 1, Driussi Gino 1, Zamolo Andrea 0.50, Mainardis Dante 1, D'avanzo Gino 0.50, Ditta Angelo Scaini 20, Comune di Resia 20.

Raccolte della Ditt G. Tonini e Figli: G. Tonini e figli L. 10, Manlio Sabot 1, Berr Paolo 0.50, Rizzi Emilio 0.50. Totale 12. Comune di Aviano L. 100.

Raccolte in Comune di Tricesimo: Società Operaia di Tricesimo L. 25, Sbuelz cav. Giovanni 5, Bortolotti Arnaldo 1, Bisutti Giuseppe 10, Turchetti T. 1, Masutti A. 1, Totale. L. 43.

Raccolte nell'Istituto Esposti: Tessitori Guido 2, Conte Rag. Ernesto 2, Pagnutti Antonio 2, Moro Amelia 2, Durisotti C. 1, raccolte fra le ricoverate nell'Ospizio 8,37, totale 17.37. Comune di Brugnera 20.

Società di M. S. fra Agenti di Commercio di Udine 25.

Totale L. 13550.66

Croce Rossa Italiana

Scuola infermieri. — Mercoledì e ieri, nei locali delle scuole comunali di Via Dante, si diedero gli esami degli aspiranti alla funzione di infermiere. La Commissione esaminatrice era formata dai signori Senatore conte Antonino di Prampero, Presidente; Steffenoni dott. cav. Ettore Tenente Colonnello direttore dell'ospitale Militare di Udine; dott. cav. Carlo Marzuttini, Ufficiale Sanitario, cav. dott. Primo Zanuttini capitano medico, dott. cav. Tullio Liuzzi, medico comunale; ed assistita dall'Ispettore della scuola cav. rag. Giovanni Ragazzoni.

Gli iscritti alla scuola furono 62, dei quali 53 Agenti Comunali (Vigili Urbani, Rurali, Pompieri, Messi e Uscieri) e 9 privati.

Si presentarono agli esami 48 aspiranti, dei quali uno solo fu rimandato.

Il risultato definitivo è il seguente:

Negli esami del 10 luglio: Linda Bonifacio Vig. Urbano punti 27, Facci Vittorio Messo Comun. 21, Cominotti Luigi Pompiere 30, Colaetta Angelo Vig. Rur. 24, De-Stefanis Lazzaro Vig. Urb. 30 con lode, Del Negro Angelo Messo Urb. 27, Zamparo Guido Pompiere 29, Lunazzi Paolo Messo Com. 30, Buligan Ermanno Usciere 29, Feruglio Maurizio Privato 30, Blasoni Antonio Messo Com. 28, Feruglio Alfredo Pompiere 27, Mattiussi Remigio Privato 29, Feruglio Giordano Privato 25, Feruglio Luigi Pompiere 24, Virco Paolo Affissatore 29.

Negli esami del 12 luglio: Tolazzi Valentino vig. urb. punti 28, Bruni Maria priv. 27, Cominotti Pietro pom. 25, Buiatti Umberto vig. urb. 30, Strizzolo Ermenegildo id 29, Castellani Mario messo com. 30, Zanini Leandro vig. urb. 24, Sgrazzutti Lidio id 27, Frangoni Pasquale messo com. 27, Niero Eugenio vig. rur. 27, Mangione Santo vig. urb. 30 con lode, Zilli Enrico vig. rur. 26, De Cecco Guido ass. com. — Del Zotto Luigi prov. 28, Gasparini Arturo pom. punti 27, Torosi Luigi vig. urb. 26, Mangione Giuseppe prov. 26, Moreale Domenico vig. rur. 30, Trifoglio Luigi pom. 29, Pegoraro Antonio vig. urb. 28, Patroncino Luigi messo com. 24, Toffoloni Giovanni vig. urb. 29, Stella Albino vig. rur. 29, Novello Luigi vig. urb. 29 Scoda Carlo messo com. 29, Saccavino Alessandro vig. urb. 28, Battistoni Giovanni vig. rur. 29, Ferraro Giuseppe vig. urb 30, D'Odorico Giuseppe messo com. 28, Pravisani Gio. Batta vig. rur. 30 con lode, Tosolini Angelo usciere 28.

Il presidente conte di Prampero, a nome proprio e per desiderio della Commissione esaminatrice, espresse la sua viva soddisfazione per il risultato molto lusinghiero conseguito dalla prima scuola popolare infermieri (sezione maschile), particolarmente a riguardo del personale dei Vigili, che diede prova non dubbia di buona volontà ed attività; e dichiarò di voler presentare formale proposta al competente Ministero per l'istituzione stabile nella nostra città della scuola per gli allievi infermieri.

Lega infermieri — Abbastanza numerosa riuscì l'assemblea di ieri alla Camera del Lavoro. Presiedette la seduta il cons. com. A. Cremese, il quale riferì in merito ad una proposta da lui lanciata al Cons. Comunale; disse di averne parlato al presidente del Consiglio ospitaliero cav. Francesco Minisini e di essere di accordo con lui per avere altro abboccamento. Trattasi di accordare il pranzo ai sette od otto infermieri che entrano in servizio alle 7 del mattino per abbandonare il lavoro alle 8 della sera.

La discussione su tale argomento fu ordinata ed esauriente.

Indi vennero trattati parecchi altri argomenti d'indole amministrativa.

Neo dottore. — All'università di Padova di questi giorni ha conseguito la laurea in giurisprudenza il sig. Gio. Batta Colussi di Ovaro che svolse la tese « La prescrizione della cambiale in bianco ». Congratulazioni.

Società di Tiro a Segno. — Per le elezioni di domani, (nomina dei Membri della Presidenza) un gruppo di soci propone la seguente lista:

Casoli Pietro, Città Ernesto, Florit Ciro, Malagnini Aurelio, Reccardini, Evaristo, Tavasani avv. Ermete, Tonini Gabriele.

La votazione seguirà nella Palestra di Ginnastica in via della Posta n. 38.

Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Il caldo di questi giorni. — La massima temperatura registrata durante il corrente mese fu di 29.9 il 10; la minima 14.6 il 5.

Ieri si ebbe una massima di 29.7 e una minima di 18.6. Stamane alle 8 il termometro segnava 24 gradi all'ombra.

Ciclista investito da un automobile.

Ieri sera verso le 22, si presentava all'ospedale un uomo grondante sangue, ed impolverato, che domandava del medico di guardia.

Il dott. Boccabianca lo visitava immediatamente, facendolo ricoverare quindi nella sala 105. per varie ferite e lesioni sul corpo, principalmente una di non lieve entità in corrispondenza del parietale di destra.

Il ferito dichiarò chiamarsi Valentino Asini di 46 anni fu Domenico, nativo di Tricesimo e domiciliato a Tarcento. Egli è impiegato al cotonificio Udinese. Mentre ieri sera si recava a casa in bicicletta udì la tromba di una automobile, e scansò la vettura che procedeva a gran velocità nella notte. Subito dopo però veniva investito e gettato a terra, da una seconda automobile che seguiva la prima immediatamente.

La partenza dei soldati per la guerra non è per domani come voleva una voce propagatasi stamattina.

Il comando locale attende di giorno in giorno l'avviso telegrafico con l'ordine di partenza.

Treni speciali per e da Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domani 14 a Cividale la Società Veneta attiverà i seguenti treni speciali.

Da Udine a Cividale: Partenza da Udine ore 16.1 — Remanzacco 16.13 — Moimacco 16.21 arrivo a Cividale 16.29.

Da Cividale a Udine. Partenza Cividale ore 0.30 di notte, Moimacco 0.38, Remanzacco 0.46. Arrivo Udine 0.58.

Le sartine sono superstiziose?... — Lo si vorrebbe far credere; anzi ci si dice che la superstizione è molto diffusa, nel mondo delle lavoratrici dell'ago. Disgraziata, per esempio, la sartina che cucendo faccia spezzare il suo « filo »! Essa sarà abbandonata dall'amante. Se invece il filo si annoda spesso, vuol dire che la padrona dell'abito è affetta da una tremenda malattia: dalla gelosia. Il guaio maggiore è se, dopo che sia stata tolta l'imbastitura, resti attaccato all'abito un filo bianco: la sartina corre il rischio di non essere pagata... ciò che accadde... anche senza la colpa del filo. Naturalmente, anche le forbici occupano un importante posto nella ingenua credulità di queste graziose ragazze. Le forbici che cadono annunziano la visita di un forestiero: se la loro punta si conficca nel piantito, il lavoro non mancherà per un pezzo: passando disavvedutamente le forbici da una mano all'altra, la sartina si espone a qualche litigio: e, infine, se la sartina, recandosi al lavoro, perde le forbici, vuol dire che essa sposerà colui che le avrà toccate.

E questa una « perdita » che va registrata tra i.... « profitti »!... Quando un'apprendista si punge coll'ago, è segno che « il mestiere entra ». Per conoscere bene l'arte è necessario, anzi, che l'apprendista si punga sette volte..... nel medesimo posto. In qualche luogo vanno più oltre: dicono che le scolare non diventeranno mai abili se non dopo essersi punte sette volte il naso! L'amore ha pure attinenza con l'ago. Se esce sangue dalla piccola ferita la sartina sarà baciata in quel punto nello stesso giorno. Quante, dunque, per « distrazione » non si pungono..., le labbra? Questa superstizione deve essere, se non c'inganniamo e se non siamo maligni, assai diffusa anche nel garrulo esercito delle 'sartorelis, Udinesi.

I mercati d'oggi.

Frutta. Mercato sempre scarsamente fornito, in confronto di altri anni. O il raccolto è scarso — e difatti, specialmente in alcune plaghe, i freddi tardivi hanno molto danneggiato i frutteti —, o il mercato è deviato. Ecco frattanto i prezzi oggi praticati all'ingrosso:

Ciliege al chilogr. da	0.25	»	0.50
Pere	0.35	»	0.80
Pome	0.30	»	0.50
Prugne	0.14	»	0.32
Verdure.			
Tegoline	0.07	»	0.11
Patate	0.08	»	0.09
Fagiuoli	0.25	»	0.32
Pollerie.			
Galline	1.80	»	1.85
Oche	—.85	»	1.—
Polli	1.85	»	1.90
Anitre	1.45	»	—.—
Capponi	1.—	»	—.—
Cereali.			
Frumento nuovo all'ett.	20.50	»	21.60
Segala nuova	14.50	»	15.—
Granoturco	19.50	»	20.60

Delizie ferroviarie.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direzione Giornale
La Patria del Friuli, — Udine.

Mi rivolgo alla loro cortesia perchè a mezzo dell'accreditato giornale vogliano essere tanto cortesi rendere edotti chi di dovere come poco urbanamente, anzi villanamente vengano trattati quei poveri disgraziati viaggiatori che debbono sostare qualche ora in attesa di coincidenza.

Giunto col direttto della notte e dovendo ripartire per Trieste domandai mi venisse aperto le sala di prima classe per attendere non desiderando passeggiare: caposala non ve ne era, mi rivolsi allora ad un addetto alle ferrovie che ne faceva le veci e questo alla mia inchieste rispose in modo villanissimo degno d'un facchino che se volevo riposare potevo andare all'albergo. Alle mie dimostranze si allontanò con fare beffardo certo due sonori schiaffi non sarebbero stati mal dati a questo *pubblico ufficiale*!

Ciò lo rendo loro noto affine s'adoprino come sempre fanno a far rispettare ogni disposizione col richiamare l'attenzione a chi è affidata la tutela del servizio.

Grazie e distinti saluti.

Segue firma.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi e domani imponente speciale programma;

1. *Rivista Cinematografica N.o 20.*
2. *Sul sentiero della guerra* grandiosa cinematografia lunga ben 750 metri della Casa Americana Bisof.
3. *Lancio delle torpedini della Marina Americana*, nella Casa The Witagraph.
4. *Lea si diverte*, comicissima.

Ventilatori. Prezzi normali.

La prossima settimana grandi novità.

Sport

Tiro al piccione

Domenica 14 luglio, inaugurazione *Stand Udine*, albergo alla Rotonda.

Premi in denaro L. 2200. Primo premio L. 1000. Programmi a richiesta Presso il Cambiavalute A. Ellero.

Le migliori qualità di frutta si trovano all'Emporio Ligugnana. Arrivo giornaliero Pesche da L. 2.50 al Kg. in più.

Alla Rotonda

Il concerto che si doveva tenere giovedì, alla Rotonda, fu rimandato, causa il tempo, a sabato 13 luglio ore 20.30. Il concerto avrà luogo con qualsiasi tempo.

Da Porta Venezia vi sarà servizio di giardinieria.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Domenico Del Bianco Direttore respons'

Ieri sera a le ore 6 dopo breve malattia spirava l'angioletto

Michelino

I genitori geometra Giovanni ZILLI, TOFFOLETTI Ilvia ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 8 1/2 partendo da Piazza Garibaldi.

Udine 13 luglio 1912.

APPENDICE 42

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

La signora Henniker mi ricevette nel salone.

— Oh! Qual fortuna dottore! — esclamò. — Eravamo già inquiete sul vostro conto. Certamente, avrete avuto le vostre occupazioni...

— Grazie, signora d'avermi ricordato. Sapete, d'altronde, come il mio tempo sia completamente assorbito dall'Ospedale e dalla clinica privata di sir Eyton. Vi prego pertanto avere la bontà di scusarmi...

— Non del tutto, non del tutto! — protestò gaiamente la signora Henniker. — Non vi posso perdonare d'averci abbandonato così completamente

— Vedete, signora, che oggi sono venuto — replicai sorridendo.

La signora fece un atto corrucciato, dando a divedere come la mia giustificazione fosse ben poco persuasiva.

— Preparatevi a ricevere un castigo soggiunse dopo una breve pausa. — Sappiate che Adriana si lamenta perchè la gente va sussurrando che non pensate più nè alla vostra fidanzata nè al vostro fidanzamento..

— Chi lo dice? — protestai.

Tutte le nostre maligne conoscenze — rispose la signora Henniker. La gente commenta la vostra apparente freddezza. Un tempo vi si vedeva nei teatri, nei ritrovi pubblici, sempre con la vostra Adriana. Ora non più. Da questo le male lingue traggono le loro maligne conclusioni.

Adriana sta ancora con voi? — chiesi, per deviare il discorso punto piacevole, ed altresì in obbedienza alle istruzioni dell'amico Arnaldo.

La cara fanciulla fa della nostra la sua dimora e vi accerto che non ha alcun desiderio di far ritorno in quel tetro castello di Newford — rispose la donna. — Presentemente però trovasi fuori di Londra...

— Dov'è andata?

— E' partita tre giorni or sono per Newford, onde far visita ad una sua antica compagna di collegio. Credevo lo sapeste... Ella stessa mi disse che vi avrebbe scritto.

Non avevo ricevuto alcuna sua lettera. In verità, dopo il rallentamento dei nostri rapporti, il nostro carteggio era stato pressocchè troncato. Il suo amor proprio era stato ferito per il mio contegno riservato, ed alla mia evidente freddezza aveva contrapposto la sua.

Dissi alla signora Henniker che non avevo ricevuto nulla, e per avere qualche notizia con cui soddisfare la domanda di Jevons, soggiunsi:

— Ho saputo che non stava troppo bene in questi giorni, povera mia Adriana! Senza dubbio il cambiamento d'aria le gioverà molto.

— Infatti, era piuttosto abbattuta, depressa... Le dicevo che io conoscevo il solo farmaco il quale la poteva guarire... il vostro amore; vero questo dottore?

Sorrisi ben sapendo che una riconciliazione avrebbe fatto rifiorir le più pure rose sulle guancie della mia diletta. In quel momento, avrei voluto averla presso di me, per invocare il suo perdono.

— Rimarrà assente molto tempo?

— Perchè me lo domandate? — chiese la signora Henniker, sorridendo maliziosamente — Che v'importa ormai più di lei?

— Ah non sapete, signora, quanto io abbia a cuore quella fanciulla!... — esclamai, con un'intonazione grave, da uomo mortificato.

— In tal caso, permettete, vi dica, mio caro dottore, che avete un modo ben curioso, a non chiamarlo altro, per dimostrare la vostra sollecitudine! — fece la signora Henniker, sorridendo di nuovo. — Sono mesi e mesi che la povera Adriana si va consumando per voi, sono mesi e mesi che aspetta una vostra parola... voi nè scrivete, ne vi fate vivo... Perchè così dimostrate il vostro affetto per lei?.. Non vi fanno pietà le sue lagrime?.. Perdonate la mia franchezza, dottore; ma voialtri uomini, sia per provare fino a qual punto giunga l'affetto di una donna, sia per un semplice capriccio, volete spesso mettere a dura prova la sua pazienza, insino a che la corda si spezza ed allora...

Quelle parole m'impressionarono.

— Credete che la pazienza di Adriana sia giunta a questo estremo limite?... — esclamai, con voce tremante d'ansia.

Gli occhi della mia interlocutrice si incrociarono coi miei. Pervenni di notare nel suo sguardo un'espressione che non sapevo comprendere, misteriosa.

— Dottore — rispose a voce lenta — vi siete già mostrato così poco disposto di farvi vedere in pubblico con la povera Adriana, a causa della sciagura che colpì la sua famiglia, che non potete lamentarvi di certo se trovate il vostro posto usurpato da un nuovo e più devoto innamorato.

— Che dite? — proruppi, sussultando. — Il mio posto usurpato?..

— Non ho nulla a che vedere nelle faccende private d'Adriana — replicò la signora. — Ora che l'avete abbandonata, ella è naturalmente libera delle sue azioni.

— Ma io non mi sono mai sognato di abbandonarla! — scattai.

La signora si limitò a sorridere, con la stessa misteriosa espressione nello sguardo. Era possibile che avesse detto il vero? Adriana, la mia Adriana amava un altro uomo?!.. Chi era costui che aveva usurpato il mio posto?...

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C.) 9.45 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — O. 8.20 — O. 12.50 — M. 15.41 — O. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — O. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.35 — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7 — M. 8 — 13.30 — 16.10 — 19.55.

Per Cividale M. 5.30 — A. 8.37 M. 11.15 — A. 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47 — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.43 — A. 17.11 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 8.44 — 14.30 — 18.10.

Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — O. 11.7 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.23 — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.10 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.41 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.41 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.20 — 16.2 — 19.26 — Festivo: 21.58.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912